



## **Francia: un reddito di base potrebbe rafforzare i giovani**

Secondo gli autori di un nuovo rapporto, l'introduzione di un reddito di base parziale destinato ai giovani che vivono in Francia fornirebbe un importante vantaggio per quei giovani privati dei diritti civili del paese. L'analisi, dell'Institute for Policy Research (IPR) dell'Università di Bath e del Center for Microsimulation and Policy Analysis (CeMPA) dell'Università dell'Essex, valuta una serie di diverse opzioni politiche proposte per il reddito di base in Francia e considera quali possano essere i termini di un eventuale finanziamento.

Il rapporto arriva durante le elezioni presidenziali francesi, in cui i candidati di destra e di sinistra hanno dichiarato di voler estendere l'accesso al sussidio di reddito minimo (RSA) ai minori di 25 anni, che è l'attuale età per farne richiesta. Tuttavia, queste proposte non sarebbero destinate all'introduzione di un reddito di base universale. Ciò include il candidato di sinistra, Jean-Luc Mélenchon, che ha proposto un reddito di base mensile o "borsa di autonomia" rivolto in particolare agli studenti, attraverso un'indennità mensile incondizionata di € 1063.

Il professor Matteo Richiardi, direttore del Center for Microsimulation and Policy Analysis (CeMPA) presso l'Università dell'Essex, sostiene che un reddito di base in Francia è possibile, ma suggerisce che individuare solo gli studenti in modo specifico potrebbe anche essere regressivo. Il suo rapporto propone invece un'indennità più modesta (di 337 euro al mese) ma per tutti i giovani tra i 20 e i 24 anni, non solo per gli studenti. Una tale mossa offrirebbe ai giovani un passo avanti nel mercato del lavoro e verso una vita più indipendente. Potrebbe anche fornire un percorso più realistico per testare il reddito di base universale in Francia; un'idea che ha preso piede in tutto il mondo negli ultimi anni.

Il rapporto suggerisce che potrebbe portare a una sostanziale riduzione dell'1,1% del tasso di rischio di povertà in Francia, nel complesso. Qui i maggiori guadagni netti sarebbero nelle famiglie a più basso reddito e le maggiori perdite nette nelle famiglie a più alto reddito, il che implica che la politica potrebbe anche essere un'efficace misura redistributiva.

La domanda chiave che i responsabili politici devono soppesare, tuttavia, è come vengono pagati tali schemi. Per affrontare questo problema, il nuovo rapporto analizza i costi dei diversi regimi rispetto ai loro effetti relativi sulla povertà e la disuguaglianza: dal reddito di base completo per tutti gli adulti, a regimi più limitati rivolti a un solo gruppo. Per quanto riguarda i costi, il rapporto rileva che il finanziamento di un regime completo richiederebbe una significativa riforma delle prestazioni fiscali, compresi aumenti delle tasse e modifiche ai benefici esistenti. Al contrario, un programma per i giovani più limitato potrebbe essere realizzato più facilmente, finanziato attraverso un aumento dell'aliquota fiscale marginale del 3% e senza modifiche alle agevolazioni fiscali personali o ai benefici esistenti.

Il professor Matteo Richiardi spiega: "Il reddito di base è un'opzione credibile per la riforma fiscale e previdenziale in Francia, tuttavia i politici devono affrontare scambi complessi. Affinché un reddito di base sia efficace nella protezione dei più vulnerabili, deve essere elevato, ma ciò ovviamente richiede sostanziali aumenti delle tasse e un significativo adeguamento del sistema fiscale-previdenziale. Un reddito di base parziale destinato a un solo gruppo può essere più efficace e politicamente spendibile in questa fase. La proposta di Mélenchon per un reddito di base per studenti va in qualche modo in tal senso, ma riteniamo che sarebbe più efficace a un tasso inferiore e diffuso tra tutti i giovani di età compresa tra 20 e 24 in Francia. Entrambi avrebbero un impatto sulle loro vite, offrendo supporto durante l'ingresso nell'età adulta e nel mercato del lavoro, ma soprattutto è economicamente fattibile e politicamente realizzabile".

Il dottor Joe Chrisp, specialista in reddito di base dell'Università di Bath, ha aggiunto: "Recentemente, il dibattito globale sul reddito di base si è diffuso in un modo che sarebbe sembrato inimmaginabile dieci anni fa, ma che non si è sempre esteso a riforme politiche tangibili. Questo rapporto traccia un quadro chiaro di alcune delle opzioni politiche praticabili a disposizione dei responsabili politici interessati all'attuazione di un reddito di base in Francia. Mentre molti paesi hanno condotto esperimenti mirati con il reddito di base, la proposta del rapporto di un reddito di base per i giovani indica un'altra entusiasmante riforma che potrebbe sia testare gli effetti di un reddito di base adeguato, sia affrontare questioni più immediate con l'accesso alla sicurezza sociale tra i giovani".

[Fonte Eurasiareview](#)